



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e, p.c. Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

**OGGETTO: IDVIP 4228: Istruttoria VIA - Parco Eolico nel comune di San Paolo Civitate,
località “La Colonnella” di potenza complessiva pari a 42 MW. Proponente IVPC
Power s.r.l.
Richiesta di integrazioni.**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata oltreché del sopralluogo effettuato nel sito dell'impianto e del contributo di ISPRA, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire per il prosieguo dell'istruttoria le integrazioni di seguito indicate.

- 1) Si chiede di approfondire i seguenti argomenti di carattere generale:
 - **risparmio di emissioni** di CO₂ e NO_x, rispetto ad impianti termici;
 - **analisi costi benefici dell'impianto** rispetto ad impianti di uguale potenza funzionanti con altre rinnovabili (emissioni, occupazione di suolo, costo per kWe prodotto ecc.).
- 2) Si chiede di eseguire gli studi richiesti dall'Autorità di Bacino di cui al prot .U/6/11/2018.
- 3) Si chiede di valutare i costi relativi alla dismissione, includerli nel quadro economico e provvedere al pagamento del relativo contributo del 5 per mille.
- 4) **Piano di utilizzo terre e rocce da scavo:** si chiede di ripresentare il piano redatto secondo gli allegati 5 del DPR 120/2017 e 2 del D.M. 161/12;
- 5) Si chiede di eseguire uno “studio di compatibilità geologica e geotecnica” redatto ai sensi dell'art. 15 delle NTA del PAI, in cui siano riportate le valutazioni delle condizioni di stabilità delle aree interessate ai lavori, in particolare quelle in cui saranno poste le fondamenta degli aerogeneratori.
- 6) Si chiede di dimostrare che le fondamenta e la struttura dell'aerogeneratore siano in condizione di resistere a sismi con tempi di ritorno di almeno 1000 anni (in base a quanto riportato nella relazione geotecnica e sismica: $ML \geq 7$ accelerazione di taglio 0.3 g).
- 7) Si chiede di ricostruire l'andamento piezometrico delle falde sottostanti le aree di intervento e di valutare le eventuali interazioni con le fondazioni degli aerogeneratori.

ID Utente: 6909
ID Documento: CTVA-6909_2019-0017
Data stesura: 11/07/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

8) Nello studio naturalistico (SIA R2) sono riportate “le specie potenziali del sito di intervento”, tra cui alcuni rapaci. A pag. 104 dello studio il proponente, afferma che l’impatto, legato al disturbo durante la fase di cantiere e il conseguente allontanamento temporaneo di alcune specie, “risulta trascurabile”. Si chiede di giustificare come si è arrivati a tale conclusione tenendo conto della vicinanza degli aerogeneratori ad alcune aree protette.

9) Nella relazione SIA a pag 264 si scrive: “si dovranno evitare le operazioni di cantiere durante periodi particolarmente critici quali nidificazione, riproduzione e migrazione”. Si chiede di chiarire quali siano i periodi critici e per quali specie.

10) A pag 283 della relazione SIA, si afferma che la *velocità del rotore inferiore a quelle dei modelli più vecchi* rende gli aerogeneratori *maggiormente percettibili da parte dell’avifauna e facilmente evitabili*. Si presume che il proponente si riferisca al fatto che gli aerogeneratori di maggior potenza avendo diametri maggiori ruotino più lentamente. Si chiede:

- a. di giustificare quest’affermazione tenendo conto della maggior area spazzata dalle pale e dell’elevata velocità con cui si muove la parte esterna (> 100 km/ora);
- b. di eseguire un esame della letteratura esistente sui mutamenti causati dai campi eolici sull’avifauna (soprattutto rapaci) e di conseguenza sulle specie di terra¹;
- c. di approfondire quanto riportato sulle mitigazioni proposte.

11) Impatti cumulativi: si chiede di approfondire lo studio sugli effetti cumulativi sulla componente faunistica presentato nel paragrafo 7.7 dello Studio naturalistico (SIA R2), che appare carente e generico. Nello studio, si dovranno considerare gli effetti degli impianti esistenti e di quelli autorizzati. Si dovrà dimostrare come l’elevato numero d’impianti eolici previsti nell’area vasta non generi un effetto barriera e che la realizzazione di un ulteriore impianto non rappresenti un aggravio insostenibile.

12) Valutazione d’incidenza: si chiede di approfondire:

- a. i possibili impatti con l’avifauna nella fase di esercizio dell’opera, presente solo per l’area ZPS Laghi di Lesina e di Varano (si fa notare come anche nell’ambito dei SIC siano presenti molte specie protette di uccelli);
- b. le mitigazioni da mettere in atto al fine di ridurre i potenziali impatti.

13) Impatto acustico nella fase d’esercizio (SIA R9) si chiede di presentare:

- a. una tabella con tutti i simboli utilizzati nel testo con la loro definizione;
- b. di chiarire la distanza di ciascun recettore dagli aerogeneratori. Si osserva che da un’analisi della cartografia su Google Maps, si rileva la presenza di un’abitazione di due piani presente a circa 800 metri di distanza dalla WTG 3 che non si evince dalla documentazione presentata. Tra i recettori devono essere considerati anche gli edifici palesemente non abitati, quali i ruderi e gli edifici abbandonati che in futuro potrebbero tornare abitabili;
- c. di effettuare una nuova campagna di misure ante operam, nei due periodi di riferimento (diurno e notturno), in prossimità dei recettori censiti, secondo quanto previsto dall’Allegato B del D.M. 16/03/1998 (vedi anche le Linee Guida ISPRA 103/2013), con misure effettuate per “integrazione continua” e/o con la “tecnica di campionamento”, che siano riferite all’intero periodo di riferimento

¹ Esempi di articoli sull’argomento:

Wind farms have cascading impacts on ecosystem across tropic levels: Maria Thaker et al. Nature ecology evolution 2, 1854–1858 (2018)

Analysis of wind farm effects on the surrounding environment: Assessing population trends of breeding passerines D.A. Garcia et al. Renewable Energy 80 (2015) 190e196

- (diurno e notturno). Deve essere anche indicata la velocità del vento rilevato, tenendo comunque conto di tutte le classi di vento sino a 5 m/s. I valori delle velocità del vento misurate dovranno essere riferite ad intervalli minimi di 10' ed arrotondati all'unità. In mancanza di dati sufficienti a definire una o più classi, si potrà ricorrere all'interpolazione dei valori acquisiti. Si chiede, inoltre, il report e le time history delle misure effettuate in ciascun punto monitorato;
- d. di presentare una o più tabelle che contengano, per tutti i recettori che si trovano ad una distanza inferiore ai 1000 metri dall'impianto, le seguenti informazioni:
- codice identificativo del ricettore;
 - comune di appartenenza;
 - classificazione acustica (classe di Zonizzazione);
 - destinazione d'uso;
 - n° dei piani del ricettore;
 - distanze dagli aerogeneratori più vicini;
 - fondo misurato ante operam (L_n);
 - pressione acustica stimata dovuta agli impianti eolici esistenti e previsti nell'area per venti di almeno 10 m/s;
 - stima della pressione acustica dovuta all'impianto di progetto per venti di almeno 10 m/s
 - Pressione acustica totale (somma dei 3 precedenti fattori).
- e. Il Proponente dovrà presentare una mappa in cui sono riportati i recettori censiti con il relativo codice identificativo, le posizioni degli aerogeneratori e le isofone a 60, 50, 40 dB(A). La mappa dovrà riportare a margine la scala delle distanze.

14) Rumore nella fase di cantiere. Nella documentazione esaminata, non è presente la valutazione dell'impatto acustico nella fase di cantiere. Si chiede pertanto di preparare un documento in cui sono riportati:

- a. una tabella in cui, per i ricettori presenti in un raggio di mille metri dalle aree di cantiere, è riportato:
- il codice identificativo del recettore;
 - il comune di appartenenza;
 - la classificazione acustica (classe di Zonizzazione);
 - la destinazione d'uso;
 - n° dei piani del ricettore;
 - distanze dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei.
- b. Una stima della pressione acustica generata dai diversi macchinari utilizzati nella fase di cantiere, (inerenti a tutte le azioni per la realizzazione del progetto, quali ad esempio gli scavi per le fondazioni degli aerogeneratori, gli scavi per la realizzazione dei cavidotti, ecc). Per i valori di pressione acustica attribuiti ai diversi macchinari si dovrà indicare l'origine del dato assunto.
- c. Una valutazione della pressione acustica sui recettori confrontata con limiti vigenti. Nella valutazione si dovrà tener conto della pressione "ante operam" a cui va sommato il contributo specifico del cantiere. I valori prodotti dall'attività di cantiere dovranno essere confrontati con i valori limite di emissione di cui alla Tab. B D.P.C.M. 14.11.97; per una valutazione più puntuale con i valori limiti di immissione di cui alla Tab. C del D.P.C.M. 14.11.97,

- d. Una o più mappe in scala non inferiore a 1:5000 (secondo quanto previsto dalle Norme I.S.O. 1996/1 - I.S.O. 1996/2) in cui sono riportati i recettori censiti con il relativo codice identificativo, le posizioni dei cantieri e le posizioni delle isofone a 60, 50, 40 dB(A) nei momenti di massima attività di cantiere. La mappa dovrà riportare a margine la scala delle distanze.
- e. Dovrà essere anche data una valutazione del livello differenziale, nelle condizioni di massima criticità del cantiere, nei periodi diurno e notturno, a finestre aperte e chiuse.

15) Paesaggio. Si chiede d'indicare in modo dettagliato, attraverso elaborati integrativi, gli interventi che si intende adottare per la mitigazione degli impatti visivi, in riferimento alla nuova foto simulazione effettuata dal Punto 2, contenuta nella documentazione integrativa del Marzo 2019.

16) Misure di mitigazione. In accordo con quanto previsto al punto 14.15 delle *linee guida per l'autorizzazione degli impianti da fonte rinnovabili*, si chiede al proponente d'indicare misure di mitigazione e compensazione che risultano assenti nella documentazione.

Considerando la scarsa presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale [SIA_R03], si chiede di valutare, tra le forme di mitigazione e compensazione, l'inserimento di alberature, filari, siepi arbustive nell'area, anche al fine di favorire l'incremento della biodiversità.

17) Monitoraggio ambientale: Si chiede di presentare un Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) relativo a tutte le fasi di vita dell'opera così come prescritto dall'art.22, punto 3) comma e) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii.; il PMA dovrà essere elaborato secondo quanto indicato nelle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*" Rev.1 del 16/06/2014 pubblicate sul sito del MATTM al link: <https://va.minambiente.it/it-T/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>

18) Si chiede di fornire le controdeduzioni di tutte le osservazioni e pareri sino ad oggi pervenuti.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0012397
U 06/11/2018 15:09:29

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana. Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana. Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
PEC: ivpcpower6@pec.ivpc.it

Oggetto: Parco Eolico da realizzare nei comuni di San Paolo di Civitate (FG) e Poggio Imperiale (FG), avente una potenza complessiva pari a 42 MW. {ID_VIP: 4228} Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. Proponente: I.V.P.C. Power 6 S.r.l. Rif. Vs. nota prot. n. 10180 del 24/09/2018. Parere preliminare di competenza.

Come riferimento al Progetto del Parco Eolico indicato in oggetto e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino n. 10501 del 24.09.2018, con la presente nota si rimettono le preliminari valutazioni di competenza di questa stessa Autorità.

Il Parco Eolico in oggetto, così come desumibile dall'esame del "Progetto generale" dello stesso, pubblicato sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6881/9624>, prevede, in sintesi, la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza complessiva pari a $P = 42$ MW, costituito da n. 10 aerogeneratori (WTG) del tipo "Vestas V150" con altezza al mozzo pari a 155 m, di potenza pari a 4,20 MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate, e delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed alla consegna dell'energia elettrica prodotta. In particolare, l'impianto eolico in progetto prevede la condivisione dello stallo di consegna in AT della futura Stazione Elettrica RTN da inserire in entra-esce sulla linea a 150 kV "CP S. Severo - CP Portocannone", previo potenziamento della stessa linea e realizzazione di un nuovo collegamento tra la nuova SE a 150 kV e una futura SE 150/380 kV da inserire in entra-esce sulla



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale
Sede Puglia

linea 380 kV "Foggia-Larino". La costruzione e l'esercizio della SE di San Paolo di Civitate e di tutte le opere costituenti lo sviluppo di rete previsto per la connessione, per come desunto dagli elaborati progettuali acquisiti, sono già stati autorizzati alla società proponente dalla Regione Puglia, con D.D. n.15 del 13 marzo 2017 in quanto proposte in una precedente iniziativa progettuale. L'interconnessione tra la sottostazione e gli aerogeneratori avverrà attraverso una rete a 30 kV in cavo interrato che si svilupperà, per la maggior parte dei percorsi, lungo assi stradali esistenti dei comuni di Poggio Imperiale, San Paolo Di Civitate ed in parte Apricena. Più del 50% dello sviluppo lineare complessivo delle reti in cavo interrato di progetto, per come desunto dagli elaborati progettuali acquisiti, coincide con quelle di un'altra iniziativa progettuale della medesima società proponente IVPC Power 6 S.r.l., già autorizzata dalla Regione Puglia, con D.D. n.15 del 13 marzo 2017 ("Progetto di un impianto eolico composto da n.3 Aerogeneratori da 3,3 MW nel Comune di Poggio Imperiale e relative opere di rete e di utenza per la connessione alla RTN", cfr. SIA TAV 00 Tavola di confronto progetti). Si è previsto il massimo utilizzo della rete stradale esistente e ridotto al minimo indispensabile i tratti viari di nuova edificazione. In progetto si è previsto l'adeguamento di circa 2,8 Km di viabilità esistente e la costruzione di circa 4 Km di nuova viabilità di accesso agli aerogeneratori per il supporto agli interventi di manutenzione degli stessi. Il progetto prevede infine che ad ultimazione dei lavori i singoli aerogeneratori risulteranno posizionati all'interno di una piazzola definitiva di dimensioni ridotte, pari a 15x20 m circa, per una superficie di 300 mq

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile, questa Autorità di Bacino Distrettuale, limitatamente alle sole opere dello stesso progetto che non sono state già autorizzate dalla Regione Puglia come precedentemente richiamato, evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale <http://www.adb.puglia.it>, alcune delle opere previste nel progetto interferiscono con le aree normate dalle NTA del richiamato PAI.

In particolare, si rileva che:

- 1) l'aerogeneratori WTG3 ricade in aree classificate come "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali", ai sensi dell'art. 6 delle richiamate NTA del PAI;
- 2) l'aerogeneratori WTG10 ricade in prossimità di corso d'acqua individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo <http://www.adb.puglia.it/>), che sebbene non eserciti un vincolo formale in quanto non ancora approvata ufficialmente, costituisce un supporto conoscitivo per verificare la sicurezza del territorio con le dovute cautele progettuali;
- 3) gli aerogeneratori WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9 e WTG10 ricadono in aree classificate a "Media e moderata pericolosità geomorfologica" (PG1) ai sensi dell'art. 15 delle richiamate NTA del PAI;
- 4) alcuni tratti del cavidotto interrato MT di connessione dei diversi impianti costituenti il parco eolico, in prossimità dell'aerogeneratore WTG3 e alcune delle opere ed infrastrutture accessorie, quali viabilità di accesso e di collegamento agli aerogeneratori, sempre in prossimità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

dell'aerogeneratore WTG3, intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;

- 5) un tratto del cavidotto interrato MT di connessione, in prossimità dell'aerogeneratore WTG7, ricade in prossimità di corso d'acqua individuato dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia precedentemente richiamata.
- 6) estesi tratti del cavidotto interrato MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico, nel tratto di pertinenza degli aerogeneratori WTG6, WTG7, WTG8, WTG9 e WTG10 ricadono in aree classificate a "Media e moderata pericolosità geomorfologica" (PG1) ai sensi dell'art. 15 delle richiamate NTA del PAI.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al PAI delle opere in progetto, si prende atto, altresì, di quanto riportato e nel dettaglio descritto nella "Relazione tecnica descrittiva generale", a firma degli Architetti Beniamino Nazzaro e Paolo Pisani, nella quale è stato attestato che "Omissis ...nei punti di intersezione tra la rete in cavo ed infrastrutture esistenti (autostrada, strada statale, ferrovia, condotte irrigue, canali) si prevede l'utilizzo della tecnica T.O.C. (perforazione orizzontale teleguidata)". Inoltre, nelle Tavole 05.1, 05.2, 05.3 e 05.4, sono riportati i punti in cui è prevista la realizzazione della T.O.C. per l'attraversamento dei predetti corsi d'acqua. Si prende atto altresì delle valutazioni idrologiche ed idrauliche riportate nella "Relazione Idrologico-idraulica", a firma dell'Ing. Antonio Mezzina e Dott. Geol. Nazario Di Lella, con riferimenti a n. 1 corso d'acqua e prossimo all'aerogeneratore WTG10.

Altresì, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica rispetto al PAI delle opere in progetto, si prende atto di quanto riportato nella "Relazione geologica", a firma della Dott. Geol. Ettore Sorrentino, allegata al progetto, nella quale è dichiarato che "ommissis... In riferimento ai dissesti, nell'area interessata dal progetto non si rilevano fenomeni franosi in atto o quiescenti ne elementi tali da far ritenere la zona instabile o potenzialmente franosa. In definitiva dallo studio geologico non emergono condizioni di incompatibilità con la realizzazione del progetto".

Alla luce della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino evidenzia che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), è subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

- 1) per l'aerogeneratore WTG3 di progetto, nonché per un tratto del cavidotto interrato MT di connessione e alcune delle opere ed infrastrutture accessorie, quali viabilità di accesso, in prossimità sempre dell'aerogeneratore WTG3, alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

- 2) per l'aerogeneratore WTG10 di progetto, nonché per un tratto del cavidotto interrato MT di connessione e alcune delle opere ed infrastrutture accessorie, quali viabilità di accesso, in prossimità sempre dell'aerogeneratore WTG10, siano descritti e rappresentati con maggiore dettaglio i risultati dello studio idrologico ed idraulico riportati nella "Relazione Idrologico-idraulica" allegata al progetto, in rapporto alla compatibilità con le opere previste;
- 3) per gli aerogeneratori WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9 e WTG10 di progetto, alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" redatto ai sensi dell'art. 15 delle N.T.A. del P.A.I. Tale Studio dovrà contenere adeguate valutazioni numeriche delle condizioni di stabilità geomorfologica delle aree interessate dai lavori, comprensive delle sollecitazioni sismiche attese nell'area, sia in condizioni ante-operam che in condizioni post-operam, e un giudizio finale sulla compatibilità complessiva degli interventi in rapporto alle condizioni di stabilità delle aree in studio;
- 4) per gli estesi tratti del cavidotto interrato MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico, nel tratto di pertinenza degli aerogeneratori WTG6, WTG7, WTG8, WTG9 e WTG10, siano nel dettaglio valutate e descritte, sempre all'interno dello Studio di compatibilità geologica e geotecnica di cui al punto precedente, le condizioni di stabilità geomorfologica delle aree interessate dai lavori, e siano definiti contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità nel tempo.

Questa Autorità di Bacino, in definitiva, evidenzia che a seguito della ricezione ed esame degli atti tecnici integrativi come innanzi indicati, potrà formalizzare il proprio parere di competenza al progetto di Parco eolico in esame, indicando altresì le eventuali prescrizioni da associare allo stesso.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Sezione Regionale per quanto attiene la valutazione complessiva.

Il Dirigente Tecnico
Dott. Geol. *Gennaro Capasso*

Referente pratica:
Geol. *Nicola Palumbo*
Tel. 080/9182238



Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. *Wera Corbelli*

